



COMUNE DI PISA

GRUPPO CONSILIARE MAGGIORANZA

MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Proposta	Data
43	27/05/2024

OGGETTO: NO ALLA CULTURA DELLA CANCELLAZIONE - PRESENTATA IN DATA 27/05/2024 DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA, PRIMA FIRMATARIA LA CONS. E. DEL ROSSO (FRATELLI D'ITALIA)

PRESO ATTO

del fenomeno della cosiddetta “woke culture”, che ha portato negli Stati Uniti prima e in tutto l’Occidente poi una nuova ventata d’istinti censori e liberticidi, sulla spinta di un supposto desiderio di raggiungere la giustizia sociale a vari livelli;

che l’avanzare di questo tipo di visione ideologica, basata sull’ossessione del politicamente corretto e su un distorto concetto di inclusività che di fatto punta a escludere, ha dato il via a una campagna di lotta contro i monumenti, i simboli della storia, dell’identità e della tradizione, e al dilagare di fenomeni di censura di libri e di opere d’arte, con l’obiettivo di demolire quotidianamente i capisaldi dell’identità culturale dell’Occidente, decontestualizzando gli eventi storici;

CONSIDERATO

- che, se non si pongono dei freni robusti contro la deriva della “cultura della cancellazione” si rischia di precipitare anche in Italia in un baratro fatto di iconoclastia, revisionismo, “damnatio memoriae” tipici di periodi storici e di regimi nei quali la libertà è stata pesantemente limitata, quando non soppressa;
- che, come ogni fondamentalismo, la cancel culture, sposata dal "mainstream" e persino da alcune grandi multinazionali del divertimento, intende addirittura rileggere le opere letterarie del passato con gli occhi e i canoni morali contemporanei;
- che, nell’ultimo rapporto di Pen America - organizzazione no profit che si batte dal 1922 per difendere e celebrare la libertà di espressione negli Stati Uniti e nel mondo – intitolato “Banned in the USA: State Laws Supercharge Book Suppression in Schools” risulta che i libri vietati nelle scuole pubbliche statunitensi sono aumentati del 28 per cento soltanto negli ultimi sei mesi, con ben 1.477 libri che sono stati vietati nella prima metà dell’anno scolastico 2022-23;

VALUTATO

- come spinte verso la cancel culture stiano prendendo piede sempre di più anche nell’UE e anche in Italia;
- come la cancel culture sia una forma di censura subdola, nascosta, subliminale;
- come la cancel culture costituisca un rischio concreto per la libertà di pensiero e di espressione,

ma anche per l'identità culturale che caratterizza la nostra Nazione;

- come attraverso la cancel culture si cerchi di intervenire con finalità distorsive in ambiti culturalmente fondamentali quali la lettura della storia, la storia dell'arte, la toponomastica, e finanche sul lessico e la grammatica;

CONSIDERATI

a titolo meramente esemplificativo i casi più eclatanti e grotteschi di censura di monumenti, come l'abbattimento delle statue di Cristoforo Colombo negli Stati Uniti (che ricorda la distruzione dei Buddha di Bamiyan in Afghanistan alla vigilia dell'11 settembre 2001), o di opere letterarie come "Uomini e topi" di John Steinbeck, "Huckleberry Finn" di Mark Twain e "Harry Potter" di Joanne K. Rowling;

RIBADENDO

che è operazione sbagliata e pericolosa pretendere di riscrivere la storia partendo dalle opinioni e non dai fatti, senza storicizzare il passato, ma volendolo strumentalmente rileggerlo utilizzando alcune categorie di oggi;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA ACCOGLIE POSITIVAMENTE

la notizia dell'ultima (in ordine di tempo) modifica del TUSMAR, il Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, su proposta del ministro della Cultura, e nello specifico il riferimento contenuto nell'articolo 4, quello che stabilisce i principi generali della normativa, dove figura il "contrasto alla tendenza contemporanea di distruggere o comunque ridimensionare gli elementi o simboli della storia e della tradizione della Nazione", che consentirà all'Agcom di sanzionare tutti i tentativi di cancel culture, con uno strumento in più per garantire la tutela del nostro immenso patrimonio culturale.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

per quanto di competenza a tener conto, nelle scelte amministrative di ogni ambito, dei rischi a livello culturale e sociale, e più in generale per la libertà di pensiero e di espressione, della deriva legata al fenomeno sopra descritto della "cultura della cancellazione".

Prima firmatario: Elena Del Rosso
Maurizio Nerini
Rachele Compare
Stefano Barsantini
Virginia Mancini
Francesco Niccolai
Alessandra Orlanza